

# 2 Samuele

**16** <sup>1</sup> Davide aveva appena superato la cima del monte, quand'ecco Siba, servo di Merib-Baal, gli si fece incontro con un paio di asini sellati e carichi di duecento pani, cento grappoli di uva passa, cento frutti d'estate e un otre di vino. <sup>2</sup> Il re disse a Siba: "Che vuoi fare di queste cose?". Siba rispose: "Gli asini serviranno da cavalcatura alla famiglia del re, i pani e i frutti d'estate sono per sfamare i giovani, il vino per dissetare quelli che saranno stanchi nel deserto". <sup>3</sup> Il re disse: "Dov'è il figlio del tuo signore?". Siba rispose al re: "Ecco, è rimasto a Gerusalemme perché ha detto: "Oggi la casa di Israele mi restituirà il regno di mio padre"". <sup>4</sup> Il re disse a Siba: "Quanto appartiene a Merib-Baal è tuo". Siba rispose: "Mi prostro! Possa io trovar grazia ai tuoi occhi, o re, mio signore!".

<sup>5</sup> Quando poi il re Davide fu giunto a Bacurim, ecco uscire di là un uomo della famiglia della casa di Saul, chiamato Simei, figlio di Ghera. Egli usciva imprecando <sup>6</sup> e gettava sassi contro Davide e contro tutti i servi del re Davide, mentre tutto il popolo e tutti i prodi stavano alla sua destra e alla sua sinistra. <sup>7</sup> Così diceva Simei, maledicendo Davide: "Vattene, vattene, sanguinario, malvagio! <sup>8</sup> Il Signore ha fatto ricadere sul tuo capo tutto il sangue della casa di Saul, al posto del quale regni; il Signore ha messo il regno nelle mani di Assalonne, tuo figlio, ed eccoti nella tua rovina, perché sei un sanguinario". <sup>9</sup> Allora Abisài, figlio di Seruià, disse al re: "Perché questo cane morto dovrà maledire il re, mio signore? Lascia che io vada e gli tagli la testa!". <sup>10</sup> Ma il re rispose: "Che ho io in comune con voi, figli di Seruià? Se maledice, è perché il Signore gli ha detto: "Maledici Davide!". E chi potrà dire: "Perché fai così?". <sup>11</sup> Poi Davide disse ad Abisài e a tutti i suoi servi: "Ecco, il figlio uscito dalle mie viscere cerca di togliermi la vita: e allora, questo

Beniaminita, lasciatelo maledire, poiché glielo ha ordinato il Signore. <sup>12</sup> Forse il Signore guarderà la mia afflizione e mi renderà il bene in cambio della maledizione di oggi". <sup>13</sup> Davide e la sua gente continuarono il cammino e Simei camminava sul fianco del monte, parallelamente a Davide, e camminando malediceva, gli tirava sassi e gli lanciava polvere. <sup>14</sup> Il re e tutta la gente che era con lui arrivarono stanchi presso il Giordano, dove ripresero fiato.

<sup>15</sup> Intanto Assalonne con tutti gli Israeliti era entrato in Gerusalemme e Achitòfel era con lui. <sup>16</sup> Quando Cusài l'Archita, l'amico di Davide, fu giunto presso Assalonne, gli disse: "Viva il re! Viva il re!". <sup>17</sup> Assalonne disse a Cusài: "Questa è la fedeltà che hai per il tuo amico? Perché non sei andato con il tuo amico?". <sup>18</sup> Cusài rispose ad Assalonne: "No, io sarò per colui che il Signore e questo popolo e tutti gli Israeliti hanno scelto, e con lui rimarrò. <sup>19</sup> E poi di chi sarò servo? Non lo sarò forse di suo figlio? Come ho servito tuo padre, così servirò te".

<sup>20</sup> Allora Assalonne disse ad Achitòfel: "Consultatevi su quello che dobbiamo fare". <sup>21</sup> Achitòfel rispose ad Assalonne: "Entra dalle concubine che tuo padre ha lasciato a custodia della casa; tutto Israele saprà che ti sei reso odioso a tuo padre e sarà rafforzato il coraggio di tutti i tuoi". <sup>22</sup> Fu dunque tesa una tenda sulla terrazza per Assalonne e Assalonne entrò dalle concubine del padre, alla vista di tutto Israele. <sup>23</sup> In quei giorni un consiglio dato da Achitòfel era come se si fosse consultata la parola di Dio. Così era di tutti i consigli di Achitòfel, tanto per Davide che per Assalonne.